

Data	Testata	Edizione	Pagina
26.08.15	Quotidiano	CS	20

■ **RENDE** Ispezione sul posto dei consiglieri comunali. Miceli: «Siamo all'anno zero»

Legnochimica, fiamme e paura

Le vasche bruciano per autocombustione, area ammorzata dal cattivo odore

di **FRANCESCO MANNARINO**

RENDE - Proprio non vuole saperne di essere archiviata la nota e triste vicenda dell'ormai ex Legnochimica a Rende. Come se non bastassero le morti, presunte, dovute pare proprio all'area in questione. Ed ancora i consigli comunali straordinari, le forti prese di posizione dei cittadini, dei politici, dei tecnici, degli ambientalisti, dei movimenti. Anche il sindaco Manna, ad un certo punto, quasi due mesi fa ormai, non esitando più aveva formalmente inoltrato una denuncia in Procura per la mancata bonifica. Ieri altra notizia: i consiglieri comunali facenti parte della Terza Commissione, "Ambiente e territorio", hanno voluto fare tappa all'area e rendersi conto "de visu" della situazione tuttora persistente. Tutto ok? Macchè. I primi ad esplodere sono stati i grillini. Il consigliere Domenico Miceli, sul profilo social, non esita a titolare il post: «Area ex Legnochimica: siamo all'anno zero». Il perchè è presto spiegato nel prosieguo. «Brucia l'area dell'ex Legnochimica a Rende. Questa mattina sopralluogo della Terza Commissione Ambiente e Territorio per toccare con mano lo stato dell'arte. Allertati i vigili del fuoco e la polizia provinciale per far spegnere l'ennesimo rogo nelle vasche dove l'azienda sversava i resti di lavorazione. Laghetti artificiali mai impermeabilizzati e mai bonificati che ogni estate vanno in autocombustione rendendo l'aria irrespirabile». Come dire: tutto questo trambusto, nel tempo, e ora siamo punto e a capo? Probabilmente sì, se anche oggi, come nelle altre estati evidentemente, brucia la zona e della bonifica manco a parlarne. Da domani, dicono, una stazione mobile dell'Arpocal controllerà la qualità dell'aria. Operazione che era già stata effettuata negli anni passati e



I fumi sospetti che si levano dai terreni di contrada Lecco

tutto il materiale è in mano alla Procura di Cosenza «che al momento sembra a un punto morto, visto che l'ultima inchiesta non ha prodotto nulla e la nuova non si sa che strada stia seguendo», rimbombano i grillini. Come Movimento 5 Stelle chiedono allora all'esecutivo in carica «il sequestro coatto dell'area ex

Legnochimica, la messa in sicurezza dell'area e la successiva bonifica». Non è solo Miceli, ad ogni modo. Anche il consigliere Andrea Cuzzocrea, capogruppo di "Centro democratico" alza il tiro. E scrive a Manna: «Egregio Sindaco e componenti della Commissione Legnochimica, con la presente mi permetto di

evidenziare che i duraturi processi di autocombustione, oramai presenti ed attivi da più tempo in corrispondenza dell'Area del sito Legnochimica, impongono di attivare al più presto le dovute e giuste procedure a salvaguardia della salute dei cittadini abitanti nelle aree limitrofe al sito. Ritengo doveroso e giusto, in tal senso, sollecitare a Lei Sindaco ed ai Componenti della Commissione speciale, appositamente predisposta, la convocazione di una seduta della stessa, al fine di definire le giuste iniziative, e penso a specifiche attività di campionature ambientali da definire e condividere con gli Enti preposti (Asp ed Arpocal), al fine di verificare i livelli e la natura degli eventuali inquinamenti dell'aria, prodotti da tali emissioni in atmosfera». L'area brucia, le polemiche divampano. Questa ancora oggi la novità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA